

Festa FNP CISL Piemonte Orientale

[festa-fnp-pieor-18-9-23](#)

Uno sguardo al passato, uno al futuro

[>> Documento stampabile <<](#)

[uno-sguardo-al-passato-uno-al-futuro](#)

Auguri di Natale 2020

In ricordo di Mario Novazio

Mario ci ha lasciato.

Una perdita incolmabile per la sua famiglia, per la nostra Cisl, per tutti noi.

Se n'è andato domenica sera nel tempo già triste di una emergenza che ci limita anche nel ricordarlo e ad accompagnarlo come si merita.

Mario è stato un combattente: ripetutamente colpito, ha sempre reagito con determinazione e coraggio, lui, Carla, i suoi figli.

Ha dovuto arrendersi solo di fronte alla fatalità dell'ultima malattia che di nuovo lo ha tormentato.

Mario per me, per molti di noi era un amico sincero, un grande esempio di uomo e di sindacalista.

Persona affabile, disponibile, di grande comunicativa, sempre aperto al dialogo, ma anche pronto sempre ad assumersi le proprie responsabilità con un impegno coerente ed instancabile.

Responsabilità che assunto per lunghi anni in diversi importanti incarichi nel Settore Scuola, in Cisl, in Fnp, a livello territoriale e Regionale.

Mario è sempre stato un punto di riferimento, uno a cui prestare ascolto e accordare fiducia.

In moltissimi lo abbiamo fatto, per anni, sapendo che la sua parola, il suo insegnamento, il suo esempio erano segno di coerenza, esperienza, equilibrio e saggezza.

Di Mario, con cui ho lavorato in Cisl, al Regionale e in Fnp, spesso fianco a fianco, ho

potuto apprezzare la sua natura di persona schietta, libera da pregiudizi e condizionamenti, talvolta magari scomoda, ma sempre alla ricerca del bene della Cisl, della valorizzazione di tutti i contributi utili.

Mario era anche un dirigente che sapeva motivare e valorizzare tutti i quadri e i militanti contribuendo con il compianto Riccardo Pezzana a fare sempre più robusta la Fnp Novarese e del P.O..

Non ultimo ha contribuito con entusiasmo e sensibilità, fino ancora a poche settimane fa, alla redazione di molti dei contenuti di questo sito.

Con lui, con Riccardo, con Nives Minazzoli e Antonio Filippi, scompaiono dirigenti protagonisti di un tratto importante della storia della Fnp Novarese e del P. O..

Ma resta indelebile per tutti noi il ricordo e la riconoscenza della loro importante azione e non sarà mai dimenticato ciò che essi hanno costruito e rappresentato.

Di Mario si può dire, parafrasando una parabola evangelica, che è davvero stato un buon seminatore: il seme da lui gettato ha incontrato il terreno buono da lui preparato ed ha fruttato davvero molto.

Ciao Mario, vai in pace, "hai combattuto la buona battaglia, hai terminato la tua corsa", sarai

sempre vivo nel nostro ricordo.

Antonio Manfredi

PUBBLICATO NUOVO NUMERO DI "INSIEME" PER GLI ISCRITTI

E' uscito il nuovo numero di " INSIEME" il giornale per gli iscritti alla FNP del Piemonte Orientale. Arriverà presto a casa a tutti gli Associati alla FNP del P.O. Il numero è consultabile anche su questo sito in alto a destra.

INSIEME

INFORMA

Anno V - n. 1/2018 - Poste Italiane s.p.a.
Sped.abb.post. D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 c. 1, copia: 0,10

Federazione Territoriale Pensionati CISL Piemonte Orientale

Direttore Editoriale: Massimo Barbero

Redazione: Novara, V.le Dante Alighieri 22 - Tel. 0321 624867 E-mail: fnp@cisl.piemonte.it

Insieme si deve; con noi si può



C'è qualcuno che si affida agli astri per fare previsioni sul nuovo anno: noi no.

C'è qualcuno che lascia al destino - imperscrutabile - decidere come sarà il nuovo anno: noi no.

C'è qualcuno che in termini fideistici confida in un intervento divino; salvo prendersela con Dio stesso se le cose non dovessero andare bene come si sperava: noi no.

Non ricordo chi scrisse che Dio non ha orecchie per ascoltare: se non le nostre; non ha occhi per vedere: se non i nostri; non ha mani per operare: se non le nostre.

Dipende quindi molto da noi, come sarà l'anno appena iniziato; dalla nostra capacità di ascoltare, vedere, agire.

Tutti auspichiamo un anno con meno povertà, meno solitudine, meno disuguaglianze sociali; un anno quindi con più dignità, più lavoro, più attenzione agli anziani, ai disabili, agli ultimi. In una parola, con più giustizia sociale.

Questo dentro e fuori del nostro Paese (non si può per esempio continuare a morire di fame a sole tre ore di volo da qui!).

Ma se ci dovessimo limitare a questo, non faremmo che un'inutile elencazione di belle parole e di buone intenzioni, un esercizio di vuota retorica, tipico di ogni inizio anno.

Visto che noi ci riconosciamo molto nel motto "I care" (ci tengo, mi sta a cuore), che stava scritto sulle pareti della scuola di Barbiana di Don Milani, non possiamo limitarci alle parole.

Povertà crescente

Prendiamo per esempio il dramma della povertà: nei giorni scorsi di freddo polare tutti quanti ci siamo commossi di fronte alle immagini delle

condizioni disumane in cui versavano i senzatetto e più in generale i tanti poveri che affollano le grandi città come i piccoli paesi.

Ma poi, passata l'emotività del momento, i poveri rimangono coi loro problemi, noi nella nostra comoda e agiata indifferenza.

Già, i tanti, troppi poveri del nostro Paese. Nel 2007 (anno ante-crisi) i poveri (in povertà assoluta, coloro cioè che hanno difficoltà ad accedere ai beni primari quali vitto, alloggio, ecc.) erano in Italia meno di due milioni; nel 2017, sono saliti a quattro milioni e mezzo, aggredendo anche il Centro Nord.

Oltre agli aridi numeri che già di per se stessi dimostrano quanto sia grave e corposo, il dramma della povertà, è confermato in maniera plastica ed emblematica dalle interminabili file di persone in attesa di un pasto caldo o di un pacco fuori dalle Caritas.

Anche gli anziani ...

E tra questi, molti anziani: pensionati con la minima Inps o comunque con un trattamento pensionistico basso che spesso volte d'inverno, quando si alzano, sono costretti a decidere se mangiare o scaldarsi; o scegliere se alimentarsi o curarsi; e che quando vanno a fare la spesa, per risparmiare, comprano ali di pollo magari rumeno; altro che "filetto di carni esclusivamente italiane", come si ricorda quella pubblicità di alimenti per "cani e gatti speciali".... Anche chi si trova senza lavoro (la crisi ha fatto tantissime vittime) o si trova costretto a fare lavori precari, saltuari, sottopagati deve essere annoverato tra i "nuovi poveri".

E così l'esercito di chi ha bisogno si allunga.

Per fortuna ci sono le Caritas e altre associazioni di volontariato che tamponano, affrontano queste emergenze: guai se non ci fossero (molti di noi operano anche in queste realtà).

Ma - come ci ricordava Paolo VI - "non possiamo dare solo per Carità ciò che spetta per Giustizia": il nostro impegno non può essere che quello - visto che la povertà non è frutto di un "destino cinico e baro", ma della disuguaglianza (tra le persone) - di chiederci perché in un Paese benestante ci siano così tanti poveri e di agire sulle cause che determinano tale situazione.

Non ci siamo ancora

Gli ultimi Governi hanno varato alcuni strumenti che vanno in tal senso: il REI (Reddito di Inclusione); fondi vari per il contrasto alla povertà; la Legge per il "Dopo di Noi"; il Piano Nazionale sulle Demenze; la Legge sull'Autismo, il Fondo non-auto-sufficienza.



Emilio Lonati, Segretario Generale FNP-CISL Piemonte Orientale

segue a pag.2

FESTA GOZZANO 09/2016

Il volantino della nostra iniziativa:

[Festa Gozzano 2016 2](#)

FESTA BELLINZAGO-OLEGGIO 09/2016

Il volantino della nostra iniziativa:

[Festa Bellinzago-Oleggio 2016](#)

FESTA FNP ANTEAS VCO 09/2016

Il volantino della nostra iniziativa:

[Festa-VCO-2016-2](#)